

“Io, Super Dodo”, la storia vera di un bimbo che ha passato lunghi periodi al policlinico

La mamma scrittrice: «Il piccolo malato ha un super potere, la voglia di vivere. Spero serva agli adulti, per dare coraggio

M. GRAZIA PICCALUGA

“Io super Dodo” è il racconto di un supereroe della vita reale. Un bambino all'apparenza “comune” che dimostra di possedere il più grande dei superpoteri: la voglia di vivere. Il libro è stato scritto da Federica Clerici, mamma di Riccardo, e illustrato da Emanuela De Alberti. «Questo progetto è nato inizialmente solo per mio figlio – racconta l'autrice che vive a Landriano ma lavora come psicologa clinica a Pavia – Avevo la necessità di spiegargli il suo vissuto di malattia, la sua lotta contro due patologie molto rare la cui combinazione lo rende unico, ma volevo farlo con parole a misura di bambino pur nel modo più aderente possibile alla realtà».

IL PROGETTO CON LA PEDIATRIA

L'incontro con l'illustratrice

Emanuela De Alberti ha fatto scattare l'idea di allargare il pubblico di lettori ad altri bambini che affrontano come Riccardo la condizione della malattia.

In collaborazione con la Chirurgia Pediatrica del San Matteo di Pavia e con la sua direttrice, la professoressa Anna Riccipetioni, è nato il progetto “Super Dodo in Chirurgia”. Il volumetto, 96 pagine illustrate (in due formati: per bambini dai 3 e dai 6 anni) è già disponibile. Parte del ricavato della vendita del libro nei mesi di novembre e dicembre andrà a favore dei piccoli ricoverati: «Nel periodo natalizio ai piccoli pazienti verrà donato il libro “Io, Super Dodo” con l'augurio che questa lettura possa infondere coraggio e permetta loro di scoprire il proprio personale superpotere» spiega Federica Clerici.

La clinica di Chirurgia pediatrica per Riccardo è stata

quasi da subito una seconda casa. Al secondo giorno di vita era già in sala operatoria e nei quattro anni successivi gli interventi sono stati cinque. «Il protagonista della storia, Dodo, che poi è il soprannome di Riccardo, fin da subito è costretto a lottare contro terribili mostri – racconta Clerici – eppure nonostante le difficoltà non si dà mai per vinto e grazie all'aiuto della “squadra del camice bianco”, della fatina del sonno e di un marsupio magico “Stomia”, affronta prima “Laciste” e poi “Sprungy”».

Riccardo è stato il primo lettore. E la storia per lui ha avuto un effetto terapeutico, tanto che - racconta la mamma con un sorriso - «adesso va in giro a mostrare a tutti le sue cicatrici che dimostrano come lui abbia sconfitto il mostro». E a luglio, quando è stato inaugurato il nuovo ingresso in clinica, Riccardo è stato chiamato a tagliare il

nastro.

IL MOSTRO NON FA PAURA

«Creare un veicolo di comunicazione tra genitori e figli che subiscono interventi chirurgici o si con la delicata esperienza dell'ospedalizzazione è fondamentale – spiega Federica Clerici che lavora come psicologa in uno studio privato e come consulente all'istituto neurologico Mondino –. Una mancata comunicazione rischia di fare più danni. Se a un bambino non spieghi un problema c'è il rischio che se lo spieghi da solo. Il silenzio non aiuta, smarrisce. “Io, Super Dodo” vorrebbe essere uno strumento utile all'adulto per sostenere il bambino nel difficile percorso di elaborazione di una malattia, ma spero sia utile come sostegno anche per tutti i bambini che si trovano a dover affrontare sfide più o meno grandi non solo inerenti alla salute». —

Una storia illustrata che a Natale sarà donata ai pazienti di Chirurgia pediatrica



Riccardo legge “Io, Super Dodo” scritto per lui e per i bambini malati dalla mamma, Federica Clerici (a destra), psicologa clinica



Peso: 55%